

Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo
Band: 42 (1900)
Heft: 5

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 29.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo
e d'Utilità Pubblica



L'Educatore esce il 15 ed alla fine d'ogni mese. — *Abbonamento* annuo fr. 5 in Svizzera, e 6 negli Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri* fr. 2. 50. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti.

Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione.

Tutto ciò che concerne la redazione: corrispondenze, giornali di cambio, articoli, ecc. deve essere spedito a LUGANO.

Abbonamenti.

Quanto concerne gli abbonamenti, la spedizione del Giornale, i mutamenti d'indirizzi ecc. dev'essere diretto agli edit. Colombi in Bellinzona.

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1900-1901

con sede in Mendrisio

Presidente: dott. L. Ruvoli; **Vice-Presidente:** avv. Carlo Scacchi; **Segretario:** prof. Francesco Pozzi; **Membri:** commiss. Rinaldo Borella cons. Adolfo Soldini; **Cassiere:** prof. Onorato Rosselli in Lugano; **Archivista:** Giovanni Nizzola in Lugano.

REVISORI DELLA GESTIONE

Membri: prof. Em. Baragiola, giud. Em. Mantegani, Gugl. Camponovo

DIRETTORE DELLA STAMPA SOCIALE: Prof. G. Nizzola in Lugano.

COLLABORATORE ORDINARIO: Prof. Ing. G. Ferri.



Maestro svizzero-tedesco con pratica decennale
cerca impiego qualunque. Parla abbastanza bene l'italiano, il francese ed un poco l'inglese. Sarebbe anche in grado d'insegnare la musica teoretica, il canto ed il violino, **Ottime referenze.** — Rivolgersi:

I. Ristorante « Righi », Winterthur.

Anno scolastico 1899-1900

Libreria Editrice COLOMBI e C.

BELLINZONA

➔ Rendiamo attenti i signori Docenti e le spettabili Autorità scolastiche sulle seguenti nuove operette di recentissima pubblicazione:

IL LIBRO DI LETTURA

PER LE SCUOLE ELEMENTARI TICINESI

compilato dal sig. Professore **Francesco Gianini**

vice-Direttore della Norma e Maschile

reso obbligatorio dal Dipartimento di Pubblica Educazione.

VOLUME I PER LE CLASSI I E II

oltre 400 pagine di testo, con copiose, interessanti illustrazioni e vignette dimostrative, diviso in cinque parti:

I. *La Scuola* — II. *La Casa* — III. *La Patria* — IV. *Conosci te stesso* — V. *Il mio piccolo mondo.*

(In corso di preparazione il II volume per le classi III e IV).

Sommario di Storia Patria

DEL

maestro **Lindoro Regolatti**

Nuova edizione accresciuta e migliorata nel contenuto, corredata da numerose incisioni e cartine colorate.

SO LEGGERE E SCRIVERE

Nuovo Abbecedario redatto da **Angelo e Bartolomeo Tamburini**, compilato secondo le più moderne norme pedagogiche e riccamente illustrato.

L' EDUCATORE

DELLA
SVIZZERA ITALIANA

ORGANO
DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO
E D'UTILITÀ PUBBLICA

SOMMARIO: Il progetto di legge scolastica del Cantone di Neuchâtel — Esami d'apprendisti — Necrologio sociale: Giuseppe Porta — Bibliografia — La quindicina — Notizie varie — Pro Lavizzari — Passatempo — Informazioni e risposte.

Il progetto di legge scolastica del Cantone di Neuchâtel

In questi giorni i periodici di oltre Alpi si occupano, con un certo interesse, delle riforme che si propongono nel Cantone di Neuchâtel circa all'organizzazione della pubblica istruzione.

Dopo uno studio profondo della legislazione scolastica di quel Cantone, il Consiglio di Stato giunse alla convinzione che ormai era urgente di provvedere ad un coordinamento più completo dei diversi gradi di insegnamento.

Secondo il sig. Quartier-la-Tente, autore del progetto di revisione, è necessario di unificare e di concentrare l'azione dello Stato nel campo scolastico, riformando il convenzionalismo che regna nella scuola primaria, ed allargandone il programma.

Nel primo titolo il progetto contiene delle disposizioni generali sull'insegnamento, ed istituisce una Commissione scolastica cantonale incaricata di dare il suo preavviso sopra tutte le questioni relative all'insegnamento, ai regolamenti, ai programmi, ai metodi, agli esami ecc. La commissione sarà nominata dalle commissioni scolastiche comunali, dal personale insegnante di ogni grado e dal Consiglio di Stato.

Può far parte delle commissioni scolastiche comunali, ogni cittadino che abbia compiuto i 20 anni; le donne non sono escluse. Le commissioni scolastiche comunali sono composte di tre a quindici membri: nelle Comuni grandi si potranno istituire delle commissioni speciali per l'insegnamento secondario.

Gli ispettori scolastici sono tenuti a visitar ogni anno le scuole. Gli esami annuali nelle classi inferiori sono aboliti e sostituiti con visite periodiche degli ispettori. Le promozioni si faranno sopra i punti ottenuti dagli allievi in tutti i lavori fatti nel corso dell'anno.

Il titolo relativo alla scuola primaria enumera la scuola infantile, la primaria, la complementare e le scuole speciali. Nessuna classe potrà raccogliere insieme più di 40 allievi. Lo stato organizza ogni anno dei corsi di ripetizione per i giovani minori di 20 anni che non possiedono i certificati di studii fatti. Sono altresì previste delle classi per allievi privi di sorveglianza, classi di lettura per fanciulli di spirito debole, e le cucine scolastiche.

L'*insegnamento secondario* comprende due divisioni:

1.^o Le *scuole secondarie inferiori*, tenute dalle Comuni; alcune di esse hanno un programma di studio che si sviluppa in due soli anni, le altre sono scuole classiche di cinque anni.

2.^o L'*insegnamento secondario superiore*, che si dà negli istituti comunali, oppure cantonali. Nel primo caso possono avere dai 3 ai 5 anni di studio, posson costituir dei ginnasii con 6 anni di studio per l'insegnamento scientifico ed 8 per il letterario nel secondo caso formano la scuola normale ed il ginnasio cantonale.

Sono ammessi alla scuola secondaria inferiore tutti gli allievi che seguiron regolarmente, e con successo, le sei prime classi della scuola primaria e posseggono il relativo certificato; poi anche gli altri allievi che hanno compito i 12 anni e superato un esame di ammissione.

Il massimo numero di ore settimanali di scuola è stabilito in 33 per i fanciulli, ed in 30 per le ragazze. La totale durata delle vacanze non può essere minore di otto settimane nè oltrepassare dieci settimane. Il numero di allievi per ogni classe non deve superare i trentacinque.

Soltanto i ginnasi comunali avrebbero il diritto di preparare i candidati alla patente di maestro primario, ma per far questo devono avere quattro anni di insegnamento pedagogico con scuola di applicazione e laboratorio per lavori manuali. Il massimo numero di allievi per classe viene qui fissato a soli trenta.

Le patenti di capacità per l'insegnamento secondario si rilasciano in seguito ad esami speciali. Tuttavia, i candidati devono provare che hanno frequentato durante due semestri un istituto di istruzione superiore, scuola politecnica, oppure università.

Quanto agli stabilimenti cantonali di istruzione secondaria superiore, il progetto trasforma completamente la scuola normale cantonale. L'insegnamento pedagogico, che attualmente si dà in

due anni, viene portato a quattro, tanto per i maschi come per le femmine. Inoltre allo stabilimento viene annessa una scuola di applicazione, con classi di tutti i gradi, ed un laboratorio per lavori manuali. Per essere ammessi alla scuola normale bisogna possedere la licenza dell'insegnamento secondario superiore (Liceo) o subire un esame d'ammissione.

Nessuna variazione s'intende portare al ginnasio cantonale, scientifico e letterario, che dopo la riforma del 1896 cammina molto bene.

Quanto all'*insegnamento superiore* si propone di sostituire al vecchio nome di Accademia, quello di Università, come più conforme all'insegnamento che vi è dato, comprendente quattro facoltà. Ciò è quanto fu già fatto a Friburgo.

Questo progetto ha sollevato delle obiezioni; la più grave riguarda l'insegnamento secondario in generale e l'insegnamento pedagogico in particolare.

Finora la scuola secondaria propriamente detta ebbe semplicemente per iscopo di completare l'insegnamento primario, oppure di condurre alle scuole professionali od al ginnasio (insegnamento secondario superiore). Vi sono anche delle scuole secondarie locali con tre e quattro classi che conducono alla patente pedagogica, o nelle ultime classi del Ginnasio (Liceo). Tutte queste scuole ci tengono a conservare le loro prerogative.

Altra obiezione si riferisce alla prescrizione fatta dal progetto di codice scolastico per i candidati al Ginnasio di aver frequentato per tre anni una scuola secondaria superiore. Questa disposizione pare destinata unicamente ad aumentar di un anno di studio i due anni della scuola secondaria superiore. Si capisce la tendenza ad allontanare dalle carriere liberali i giovani, rendendone difficile il conseguimento colle promozioni; ma pare che vi sia esagerazione nell'aumentar gli anni di studio, perchè con questo mezzo non si allontanano che gli allievi poveri, che spesso sono i migliori.

La tendenza ad aumentare gli anni di studio si accentua maggiormente nel campo pedagogico, poichè il progetto prevede la estensione a quattro anni della Scuola Normale, due di più che attualmente, oltre al completo corso del Ginnasio-Liceo.

Il sig. Quartier-la-Tente ci tiene a questa innovazione, più che a tutte le altre, e vi consacra parecchi passi del suo rimarchevole rapporto accompagnante il progetto di riforma. Esso vede nell'ampliamento della Scuola Normale il miglior mezzo per formare un corpo insegnante primario di primo ordine, preparato per sviluppare negli allievi sia il cuore che l'intelligenza, ed a dar loro

altrettanta educazione quanta istruzione. Ma le difficoltà che si oppongono a questa amplificazione sono troppo grandi perchè sia accettata.

Ai tempi di Numa Droz un giovane od una giovane poteva ottenere la patente a sedici anni ed entrare alla direzione di una scuola. La legge ora vigente nel Cantone di Neuchâtel, non permette il rilascio della patente di maestro che a 18 anni. Questo dispositivo non andò in vigore senza vive recriminazioni, benchè attualmente sia ammesso senza discussione. Il nuovo progetto di legge ritarda ancora di due anni il conseguimento della patente di maestro ed organizza a tal fine la scuola normale. Si prevede subito l'opposizione che questa novità deve far nascere.

Confrontando le aspirazioni che si manifestano in questo Cantone cogli ideali ticinesi intorno alle scuole, appare subito una differenza sconcertante. Là si vuole una Commissione scolastica numerosa e formata principalmente dai rappresentanti del corpo insegnante d'ogni grado, mentre qui si considerano gli istitutori come gente incompatibile colle mansioni direttive; e la Commissione scolastica, già fossilizzata sotto la pressione degli strati politico-amministrativi, si reputa inutile e si abolisce. Là si vuol elevare il grado di coltura dell'istitutore primario: benchè già obbligati a compiere gli studii liceali, prima di adire alla scuola normale si vuol aumentar la durata di questa: nel Ticino si ammettono alla scuola normale allievi di 15 anni che non hanno mai visto un Liceo, richiedendosi che abbian compito i primi tre corsi ginnasiali, e si licenziano prima che conoscano profondamente le materie che devono insegnare.

Non parliamo delle scuole secondarie superiori, perchè il paragone sarebbe troppo umiliante per il nostro Cantone. Il solo pensiero del loro abbandono, nato nel Cantone Ticino, è già un fatto assai grave che dimostra in qual conto si tengano da noi le scuole che, presso i nostri confederati, si considerano come le più elette e degne di protezione e di sviluppo. G. F.

Esami d'apprendisti

Da una recente circolare della Commissione centrale per gli esami d'apprendisti di commercio, togliamo i passi seguenti, che possono interessare i nostri giovani che si avviano alla carriera commerciale.

L'istituzione di detti esami è dovuta alla Società svizzera dei Commercianti, la quale in ciò è appoggiata e sussidiata dalla

Confederazione; ed è diretta da una *Commissione centrale* composta dei signori: presidente *Bodmer Weber*, negoziante a Zurigo, *A. Frey*, consigliere nazionale, segretario dell'Unione svizzera del Commercio e dell'Industria a Zurigo, prof. *Schmidlin*, segretario federale per l'insegnamento commerciale, *Stauffer*, direttore della Banca federale a Berna, nonchè dei rappresentanti del Comitato centrale della Società dei Commercianti e di alcune sue Sezioni. Alla detta Commissione centrale appartengono pure i cosiddetti esperti pedagogici, che ora sono i signori *Gaille*, direttore della Scuola di Commercio di Neuchâtel, *Hunziker*, direttore della Scuola Industriale cantonale di Zurigo, prof. *Rosselli* a Lugano, e prof. *Schär* a Basilea.

L'organizzazione e la direzione degli esami spettano a *Commissioni locali* nominate dalle Sezioni, e vi vengono fatti rappresentare i commercianti e le autorità.

Gli esami sono gratuiti; e vi posson prender parte tutti gli apprendisti, o commessi di commercio, abitanti nella Svizzera, e aventi almeno due anni di pratica.

Le materie dell'esame obbligatorio sono la lingua materna, almeno una lingua straniera, l'aritmetica mentale e scritta, la registrazione, i principî di diritto commerciale e particolarmente della lettera di cambio, la calligrafia e le cognizioni pratiche, cioè usi, terminologia, geografia, traffico, vie di comunicazione.

Se il candidato lo desidera, può essere esaminato in altre lingue straniere, nella stenografia, nella legislazione commerciale (Codice delle Obbligazioni), e nella conoscenza di un ramo d'industria, o di date merci,

I candidati che hanno subito con buon esito l'esame ottengono un diploma ed un listino colle classificazioni riportate in ogni materia. Questo diploma — dice la circolare — è la migliore delle raccomandazioni, poichè il suo conseguimento dipende dal sapere e dalla capacità reale del detentore, a differenza di altri bei certificati di tirocinio rilasciati da padroni benevoli ai giovani che escono dalle loro case, anche quando non li meritano, e ciò per non comprometterne la carriera. Se poi si considera che il diploma non può essere conseguito se non dietro un lavoro serio nella pratica ed uno studio perseverante nei corsi di perfezionamento, si ha in esso una testimonianza sicura del carattere di colui che lo possiede.

Finora subirono l'esame 890 candidati, dei quali 833 ottennero il diploma.

Noi ci auguriamo che alla sessione d'esami che si terrà nei giorni 28 e 29 del prossimo aprile in Bellinzona la Svizzera ita-

liana sia largamente rappresentata. La Società dei Commercianti conta 4 Sezioni di qua dell'Alpi: A Bellinzona, Chiasso, Locarno e Lugano.

I postulanti devono farsi inscrivere entro il corrente mese, dirigendosi alla *Commissione degli Esami d'apprendisti in Bellinzona*, la quale fornirà i relativi formulari da riempire e le necessarie istruzioni.

La detta Commissione è composta dei signori Martino Oschwald presidente, direttore G. Weinig, prof. Raimondo Rossi, Ernesto Bonzanigo per Bellinzona; prof. Giov. Nizzola per Lugano, prof. Camozzi per Locarno, e Oskar Summerer per Chiasso.

NECROLOGIO SOCIALE

GIUSEPPE PORTA.

Nato a Pregassona nel 1826, ivi morì nello scorso febbraio Giuseppe Porta, che da vent'anni partecipava alla Società Demopedeutica, ed era da parecchio tempo presidente di quella di Mutuo Soccorso del Circolo di Pregassona e dei Comuni di Sonvico e Villa.

Frequentate le scuole minori dei primi tempi della ticinese riforma, e fattosi strada colla svegliatezza del suo ingegno, riuscì bene nella scelta professione di pittore decoratore, che non esercitò a lungo, perchè distratto da altre occupazioni e da cariche pubbliche affidategli dai suoi concittadini. Egli fu a più riprese deputato al Gran Consiglio, e per trent'anni adempì con zelo e imparzialità le funzioni di Giudice di Pace del proprio Circolo.

Amante del progresso civile e delle patrie libertà, militò sempre sotto la stessa bandiera tanto nella buona che nell'avversa fortuna.

Di quanto affetto e di quanta considerazione fosse circondato il nostro amico, ne furono prova le funebri onoranze a lui rese, con numeroso concorso di popolo, di società, e di delegazioni, segnatamente da parte delle Municipalità di Pregassona, Viganello e Cureggia.

Come lo dice il titolo di « capitano » con cui veniva spesso chiamato dai suoi concittadini, il Porta servì la patria anche nelle sue milizie, distinguendosi per zelo e capacità in tutti i gradi pei quali è passato.

Il lavoro, l'attività e la giusta misura nello spendere, lo portarono a poco a poco dalla primitiva umilissima condizione ad un grado considerevole di benessere morale e finanziario: esempio meritevole d'imitazione.

BIBLIOGRAFIA

Come s'insegni la Geografia in America.

(Continuaz. e fine, vedi numero antecedente).

II.

• Trascrivo le norme principali, che rispondono a quanto vidi praticare nelle scuole da me visitate.

« 1^a *Fare quasi assoluto assegnamento sulle carte geografiche e non sui libri di testo.*

Per tutto il corso « preparatorio » (di tre anni) nessun libro di testo speciale — i programmi di Nuova York ne fanno espresso divieto — ma solamente il libro di lettura. Tutte le cognizioni speciali, di geografia, come di storia, di aritmetica, di disegno, ecc. sono quindi affidate all'opera *personale* delle maestre, sono tutte « notizie orali. »

« Detta norma vale dunque per il corso « grammaticale » (altri 4 anni, con cui si completa la scuola elementare) nelle due ultime classi del quale si permettono dei libri di testo speciali. Tutto però dipende dal Consiglio dei docenti e dal Direttore di ciascun centro scolastico, o dal Consiglio generale delle scuole, deliberante per ciascuna città senza intromissioni di Ministri nè di Ispettori — perocchè in America, e non casca il mondo per questo, non havvi Ministro d'Istruzione Pubblica! Non scandalizzatevi, però: pensate che anche ai tempi di Dante e del Toscanelli non c'erano ministri d'istruzione pubblica ed i fiorentini d'allora, non ostante erano maestri al mondo..... Ahi, qui m'accorgo d'essere tentato dal satana della politica, e subito lo esorcizzo. *Vade retro satana!*

« 2^a Un'altra norma è: *assegnare la lezione per soggetti, non per pagine.*

« Non v'è famiglia, per quanto povera, che non abbia un giornale. E chi lo legge? La mamma, la sorella maggiore, e..... non inorridite, i ragazzi e le figliuole che vanno a scuola. In America, generalmente parlando, la donna è più colta dell'uomo, il quale presto assorbito dagli affari, trascura le cognizioni generali per qualche sua tecnica specialità; onde in famiglia, chi è al corrente di tutto, chi si occupa di sapere le novità del mondo scientifico, letterario, politico, economico, ecc. è appunto il *sexso gentile!* Così il marito quando torna a casa, stanco de' suoi affari o delle fatiche dell'officina, anzichè leggersi il giornale, preferisce informarsene dalla moglie o dalla figliuola maggiore, che gli parlano delle no-

vità del giorno e degli articoli letti intorno alle principali questioni, che interessano il paese.

« Non c'è dunque da meravigliarsi se il periodico e la rivista non solo, ma il diario politico, vengono letti anche dai figliuoli e dalle figliuole dai 10 anni in su, e servono ai maestri quale mezzo d'istruzione. Ogni ragazzo, per espressa ingiunzione della maestra, deve farsi un *Album* di sussidii grafici per la storia, la geografia, le scienze naturali, ritagliando..... dai giornali che gli capitano, *ritratti* d'uomini celebri, *vedute* di paesi, *incisioni* di piante e d'animali, ecc. L'attenzione, così portata sull'*immagine*, può evitarsi che l'alunno non la porti anche sul testo? Di buon'ora il futuro cittadino americano si famigliarizza con argomenti di utilità pubblica. Deve prepararsi alla lezione su di un *soggetto* dato? Sarà una gara fra i piccoli studiosi senza testo, o ai quali è inibito di limitarsi alla *pagina* del testo, di raccogliere notizie altrove, dalle fonti più svariate: libri, periodici, vecchi scampoli di giornali. Ognuno così viene preparandosi a casa sopra un libro o un giornale diverso, ed eccoli, tornati alla scuola, dare ciascuno risposte diverse, non nella sostanza, ma nei particolari o nella forma; così la risposta dell'uno serve di complemento o di rettifica a quella dell'altro; così per la maestra il dovere delle interrogazioni, che da noi diventa uggioso e monotono, si converte colà in una conversazione istruttiva, curiosa e piacevole.

« 3^a norma: *Incoraggiare l'alunno a rivolgere domande alla maestra ed ai suoi compagni*. Questo è utilissimo, perchè la mente del fanciullo concepisce la natura fanciullescamente, mentre la maestra non sempre può riescire a trovare la formola fanciullesca della intuizione del vero; quindi le interrogazioni fatte dagli alunni sono le più efficaci allo scopo. E tien desta l'attenzione; e fa partecipare con lavoro *attivo* lo scolaro allo svolgimento della spiegazione: svegliare, fomentare, incoraggiare quest'*attività spontanea* è la fondamentale e perenne sollecitudine della pedagogia americana.

« 4^a *Lasciare che ogni alunno esponga a modo suo, con le proprie parole, tutte quelle notizie di cui si è reso sicuro*. Da noi questo parrà impossibile, quando si pensa che abbiamo maestri i quali, invece, intervengono subito a correggere l'alunno non appena sgarri d'una sillaba nel ripetere, passivamente, la prescritta forma d'una lezione, dettata dal maestro o imparata sul testo.

« Troppi maestri da noi (e non parlo delle scuole elementari soltanto, ma e delle ginnasiali e tecniche ed anche più su) tendono a fare degli alunni delle vere macchinette di ripetizione; nelle scuole americane, invece, si prescrive di provocare sempre lo sforzo spontaneo dell'alunno ad esprimere il suo pensiero.

« Altre norme: insistere perchè un alunno si faccia un libretto di note: interrogare gli alunni e risponder loro come se fosse in conversazione: evitare, quando insegnate, di leggere. Tutti spediti che si spiegano e si conettono con quanto dissi più sopra. Nelle scuole americane trovate in ogni classe, sopra apposito leggìo isolato, accessibile a tutti gli alunni, un voluminoso dizionario, una specie di enciclopedia, che l'alunno può liberamente, anche durante la lezione, recarsi a consultare, senza che dalla maestra sia ripreso, e senza che disturbi gli altri allievi. Poichè i banchi a sedile girevole, non servono che per due alunni, e in molte classi ogni scolaro ha il suo banco, onde gli scolari sanno di essere veduti da ogni parte; ciò che molto conferisce alla disciplina, alla dignità ed alla formazione del carattere disinvolto insieme e rispettoso. Ricordo il motto di una maestra, che ad analoga domanda, rispondevami: Non ho bisogno di preoccuparmi degli alunni, quand'io mi volto a scrivere sulla lavagna, perchè allora « tutta la classe vigila per me. » Si tratta il ragazzo, di buon'ora, come se già fosse un uomo, libero ma responsabile dei propri atti: e questo spiega la precoce fierezza ed insieme la mirabile compostezza di quelle scolaresche americane, il rispetto di sè e dei compagni, il rispetto che ovunque circonda la fanciulla, anche sola, anzi appunto se sola, ovunque vada, sentendosi protetta dalla propria dignità e dal pubblico costume. »

Olivone — 3 8 settembre 1898. — **I.^a Esposizione Scolastica ticinese** — VII Circondario (Blenio e Leventina).

L'egregio Ispettore Tosetti ebbe la felice idea di riunire in un opuscolo, stampato nella Tipolitografia cantonale, *Documenti e Giudizi* risguardanti l'Esposizione da lui stesso iniziata e organizzata nel proprio Circondario, dedicandolo « a' suoi Maestri, fattori principalissimi del buon esito dell'Esposizione », ai quali viene distribuito in luogo dei certificati previsti dal Programma.

Siamo d'avviso che i signori Maestri hanno fatto plauso alla sostituzione, poichè nell'opuscolo trovano lo storiato dei preparativi, e dell'organizzazione, nonchè l'Elenco dei Comuni, delle Scuole e dei Docenti che parteciparono all'Esposizione, e il numero degli allievi di ciascuna scuola e dei quaderni delle varie materie d'insegnamento esposti.

Seguono poscia i giudizi della Commissione governativa e dei periodici, tutti benevoli, e alla fine è riprodotta una tavola grafica a colori, espressamente preparata dall'Ufficio Federale di Statistica, dedotta dal risultato degli Esami delle Reclute del 1895-97,

e costituente il confronto fra i risultati del Circondario di Blenio e Leventina e quelli del resto del Ticino e della Svizzera.

Sarà certo un caro ricordo per i Docenti delle due Valli sunnominate, da quelli degli Asili a quelli delle Scuole Maggiori pubbliche e private che han preso parte attiva nella buona riuscita della Mostra.

LA QUINDICINA

Noi ricordiamo che il capo del governo inglese, lord Salisbury, respingendo un giorno come odiosa l'accusa che gl'inglesi avevano provocata la guerra allo scopo d'impossessarsi del territorio e delle miniere aurifere del Transvaal, affermò che il solo scopo dell'Inghilterra era l'uguaglianza delle razze bianche al sud dello Zambese, e aggiunse che i diritti acquisiti dai coloni olandesi non correano alcun rischio. Disse insomma che l'Inghilterra non faceva una guerra di conquista, ma una guerra di civiltà e di giustizia!

Ebbene, se Salisbury era sincero, ora che gl'inglesi hanno avuto l'onore militare soddisfatto e che l'ubbriacatura patriottica è passata, dovrebbe intervenire e dichiarare che il governo e il popolo inglese non vogliono di più. Ora non v'è più una sola ragione che richieda la continuazione della guerra spaventevole che ha riempito il mondo di orrore; ma vi sono tutte le ragioni per cui in Inghilterra si pensi al modo di risolvere pacificamente la questione che ha determinato la guerra scellerata.

Noi opiniamo anzi che sarebbe giunto il momento in cui le grandi e piccole potenze dovrebbero pronunciare una parola di pace fra i belligeranti. Qualora l'Inghilterra rifiutasse una proposta di mediazione in questo senso, in tale caso i giudizi espressi sul movente della guerra resterebbero definitivamente confermati a eterno disonore del paese che pur ha dato un Stuart Mill e un Gladstone.

Estero. — Nel sud-Africa le sorti della guerra sono molto cambiate in favore degl'inglesi. Oltre 40,000 inglesi riuscirono, dopo aver subito perdite enormi, a circondare il piccolo corpo di circa 4,000 boeri comandato da Cronje, un Titano di eroismo e di valore. Le ultime notizie recano che Cronje sopraffatto dal numero si arrese senza condizioni.

Per trovare degno riscontro della difesa di Cronje e della resistenza opposta dal piccolo nucleo di forti da lui comandato

bisogna risalire col pensiero ai tempi eroici della Grecia, e ad epoche non così remote della Svizzera.

— Se è vera, la notizia seguente è grave. Dispacci da Berlino assicurano che la Germania ha conchiuso un trattato col sultano assumendo nell'Asia Minore la stessa posizione che l'Inghilterra ha in Egitto, e garantendone in compenso l'integrità dell'impero contro la Russia. Se il fatto è vero produrrà un'enorme impressione, potendo da esso nascere gravissime complicazioni.

Che si tratti del primo passo verso una spartizione della Turchia? Se si potesse davvero trovare il modo di confinare questo Stato-anacronismo nell'Arabia sua patria naturale, sarebbero soppresse molte cause, per non dir tutte, della sempre risorgente minaccia d'una conflagrazione europea per la cosiddetta questione d'Oriente.

— La Camera portoghese si è pronunziata all'unanimità contro la proposta di cessione di una parte delle sue colonie. Sta bene, ma siccome il Portogallo è un piccolo botolo di fronte ai mastini che agognano di avere le sue possessioni oltremare, dovrà sempre, il poveretto, temere le zaffate di questi famelici animali, sino a che un brutto giorno ne resterà sbranato e poi tranquillamente divorato.

— Una poco gradita notizia per i bevitori di vino... spumante. A Epernay, centro produttivo dello *champagne*, le cantine costrutte sopra terreno argilloso e smosso per la continua infiltrazione di acqua piovana, sprofondarono di circa venti metri e con esse scomparvero più di due milioni di bottiglie ivi giacenti.

— Alla Camera francese il generale Gallifet annunciò che il direttore d'artiglieria Deloge, mediante alcune modificazioni al fucile attualmente in uso, ha dato alla Francia un nuovo fucile che sarà superiore a qualunque altro attualmente conosciuto.

Oh quanto sarebbe stato preferibile che il sig. Deloge anzichè un istrumento atto solo a meglio squarciare il seno dell'uomo, ne avesse perfezionato uno che meglio servisse a squarciare il seno della terra, un... aratro, per esempio.

— Diecimila maestri elementari italiani hanno inoltrato una petizione al Parlamento nazionale allo scopo di ricordare a quei legislatori e governanti quanti e quali bisogni inerenti alla scuola del popolo restano ancora insoddisfatti al finire del secolo e all'iniziare del nuovo. Perchè la condizione tanto delle scuole come dei maestri elementari, specie delle campagne, è ancora in Italia ben triste.

Se non che, sotto tale rapporto, possiamo ben dire che se colà

si piange qui non si ride. Però nel Ticino, dei Comuni che non pagano i loro maestri durante anni ed anni interi fortunatamente non ve ne sono ancora, nè ve ne saranno, speriamo, nemmeno quando essi saranno chiamati prossimamente a contribuire in un con lo Stato ad un nuovo miglioramento della sorte degli educatori del popolo.

Confederazione. — In relazione a quanto dicemmo più sopra circa la guerra del Sud-Africa, non torna forse inutile annunciare che a Berna si è organizzato, or fa qualche settimana, dalla Lega internazionale per la pace un comizio a cui intervennero ben 1500 persone. Vi parlarono, ascoltati ed applauditi, i migliori oratori della Lega quali Steiger, Elia Ducommun e Gobat. La riunione terminò votando un indirizzo in favore del ristabilimento della pace. E che questo voto si compia!

— La legge sull'assicurazione obbligatoria che il popolo svizzero è chiamato a votare nel prossimo maggio va ogni giorno sempre più acquistando terreno. Anche nei Cantoni, dove da principio essa non era popolare, nè simpatica, si va formando una corrente assai favorevole. Non è guari scese validamente sul terreno in difesa di detta legge anche un prelado, anzi due: Mons. Egger vescovo di S. Gallo e Mons. Haas vescovo di Basilea e Lugano. Quest'intervento è per noi il segno della vittoria.

Da Berna ne viene un'altra buona notizia, ed è questa: che il progetto di legge relativo al sussidio federale alle scuole primarie — che il Consiglio federale accolse unanime — sarà presentato alle Camere appena sarà risolta la questione inerente all'assicurazione obbligatoria. Benissimo.

Ticino. — Cominciamo con una buona notizia. Il conflitto sorto tempo fa fra i padroni delle cave di granito della Riviera e Leventina e gli scalpellini — che parve un momento diventare minaccioso — è felicemente tolto grazie all'intromissione di persone influenti e benevole. Fu così scongiurato un vero disastro economico.

Fervet opus; ma è un'opera poco meno che insana quella cui vogliamo alludere. Trattasi, cioè, della campagna postuma⁽¹⁾ che i giornali conservatori-clericali ricominciano contro l'istruzione secondaria in mano dello Stato, la quale vorrebbero invece abbandonare alla speculazione privata.

Non è questo, per noi, nè il momento, nè il luogo di entrare in polemica su tale oggetto; oggi diremo solo che se in ciò do-

(1) Fu già questione risolta dal Gran Consiglio.

vesse prevalere siffatta opinione, il Ticino ripiomberebbe issosatto nell'epoca grigia che precedette la riforma del 1830, e resterebbe ad un tratto distrutta tutta l'opera vivificante e risanatrice di S. Franscini⁽¹⁾. ov.

NOTIZIE VARIE

I risultati del campicello in Italia. — Leggiamo nell'ottimo *Nuovo educatore* di Roma:

« L'anno che si è chiuso è stato fecondo di grandi risultati per l'Istruzione agraria in Italia. I campicelli dell'on. Baccelli, che da principio furono oggetto d'ilarità da parte di molti, sono ormai entrati a far parte dell'istruzione elementare nelle nostre scuole rurali, come il lavoro manuale in quelle urbane. A tale scopo furono donati ben 4349 campicelli per il valore di 2.744.895 di Lire!

A rendere proficui tali doni, era necessario che i maestri elementari fossero essi anzitutto istruiti nelle cose agrarie, e per questo furono promosse conferenze tenute da esperti professori. Queste conferenze ebbero luogo in 248 sedi, e furono frequentate da 25,821 maestri.

A promuovere il lavoro manuale furono del pari tenute conferenze. A quelle di Ripatransone, la cittadella del lavoro manuale, intervennero 330 maestri; nelle altre 40 sedi convennero 1870 maestri; in tutto 2200.

A completare i doni dei campicelli, son venuti i doni di attrezzi, sementi, concimi, e quant'altro occorre nell'agricoltura. Impossibile riportare l'elenco di tutte queste munificenze, calcolate ad oltre un milione e mezzo ».

L'on. Baccelli, ministro dell'I. P., alla sua volta scrive in una circolare diretta ai Prefetti, ai Provveditori degli Studi ed agli Ispettori: « Il mio primo appello.. produsse in poco più di un anno tali frutti da superare, non che da appagare ogni più legittima aspettativa. Sono circa 4000 i campicelli annessi alle scuole rurali, e raggiungono circa il mezzo milione gli alunni che nel passato e nel presente anno scolastico si giovano di così efficace sussidio nello studio della coltura dei campi ».

Insiste poi, l'on. Ministro, per la continuazione efficace della propaganda, affinchè ogni scuola rurale venga dotata del suo cam-

(1) Non possiamo esimerci dal qui segnalare ai lettori dell'*Educatore* la splendida difesa che di questa causa sta facendo in questi giorni il valentissimo *Milesbo* della *Gazzetta Ticinese*. ov.

picello; ciò che sarà fra poco un fatto compiuto, crediamo noi, se il risveglio del primo anno si estenderà anche laddove non s'è ancora verificato colla voluta energia.

In onore di Numa Droz. — Il Dipartimento della Pubblica Istruzione di Neuchatel, volendo rendere omaggio alla memoria dell'eminente patriota, ha deciso di collocare nelle scuole primarie (di grado medio e superiore) e secondarie del Cantone un ritratto del defunto *Numa Droz*.

Come è noto, Numa Droz ha cominciato la sua carriera come incisore nelle fabbriche d'orologi della natia Chaux-de-Fonds; poi divenne maestro, e salì man mano fino alle più elevate cariche del suo Cantone, compresa quella di Consigliere di Stato, Direttore della P. I., e finalmente alla carica di Consigliere federale e Presidente della Confederazione.

La sua morte fu prematura; ma la memoria di questo figlio del proprio talento e della propria volontà vivrà perenne in tutta la Svizzera.

Note d'onore. — Il sig. dott. *Vittorino Vella*, di Faido, venne nominato medico chirurgo primario nell'Ospedale della B. V. in Mendrisio. Ci congratuliamo con Lui e coll'on. Amministrazione che lo ha prescelto. Egli è da più anni il primo assistente nella ben nota clinica del dott. Roux a Losanna.

— I signori ing. *Carlo e Lucietta Bethge* nata Molo, a pio ricordo del loro amatissimo figlio Willy, perito miseramente qualche mese fa sulla montagna, han fatto dono di fr. 500 al Giardino d'Infanzia di Bellinzona.

— Allo stesso istituto vennero elargiti fr. 100 dalla signora Giuseppina ved. Brunel, ossequiando alla volontà espressa dal defunto di lei marito Lodovico.

— Il sig. *Carlo Von Mentlen*, interprete dei sentimenti del compianto di lui fratello dott. in l. Giuseppe, ha, in memoria dello stesso, fatto le seguenti elargizioni: fr. 3000 al Civico Ospedale di San Gio. Batt., e fr. 2000 al già citato Giardino d'Infanzia.

— Rileviamo dal Conto-Reso dell'Asilo Infantile di Lugano che il suo presidente sig. D.^r Gabrini ha elargito (e non per la prima volta) la somma di fr. 3550 per coprire le spese occorse per un grande lucernario sul cortile dell'Asilo stesso.

Pro Lavizzari

Per la raccolta dei mezzi e l'esecuzione d'un monumento a Lavizzari in Mendrisio si è costituito un Comitato composto dei seguenti cittadini:

Comm.^o *Rinaldo Borella*, presidente. — *Francesco Aprile*, segretario. — *Giuseppe Bolzani* vice-sindaco e *Giuseppe Torriani* fu Antonio, pel Municipio di Mendrisio. — Dott. *L. Ruvioli*, presidente della Demopedeutica. — Sindaco cons. *Adolfo Soldini*. — Ing. *A. Maggi*. — Scultore *Francesco Botta*. — Arch. *I. Cremonini*.

Il *monumento* sarà possibilmente eretto ed inaugurato nel corrente anno, sopra una pubblica piazza; e in pari tempo verrà posta una *lapide commemorativa* sulla facciata della casa dove nacque l'illustre scienziato.

Nel nostro n. 4, ignorando la decisione presa dal Comitato, parlammo d'una lapide *con medaglione*, mentre quest'ultimo sarebbe escluso; e accennammo a sottoscrizione speciale per la lapide stessa. Dichiariamo quindi che facciamo ossequio alla risoluzione del Comitato stesso, nel quale abbiamo illimitata fiducia, e le offerte che ci saranno trasmesse le rimetteremo incondizionatamente al Collettore centrale in Mendrisio. *Redazione.*

PASSATEMPO

SCIARADA.

Son *trino* ed *uno* — nel nome mio;
Delle Prealpi — sto sul pendio.
Nella mia *testa* — v'è l'ideale
Che della scienza — forma il finale.
Il *cuor* tu vedi — al pian nel verno
E sovra i monti — lo trovi eterno.
Il *terzo* mio — ti dà figura
D'un centinaio — nella misura.
Lettor desideri — d'indovinar?
Nell'Onsernone — vienmi a cercar.

n.

ENIGMA GEOGRAFICO.

Son gigante fra giganti; e malgrado la mole mia non mi fu possibile impedire a' pigmei, vulgo uomini e bestie, di calpestartmi il fianco e il collo per trasportarsi dalla regione del freddo a quella del sole e viceversa. Forse per tenermi a bada mi onorarono col nome d'un santo. Poi non paghi, i nani, di passarmi sul collo in tutte le maniere, m'apersero un largo foro nel ventre per abbreviare la via e schivar la fatica delle salite. Ad onta di tanto strazio me ne sto tuttavia inerte, e quasi vo orgoglioso di sentirmi correr per le viscere, come arteria di sangue, un'intermi-

nabil sequela di esseri vivi e roba d'ogni genere, e quasi son geloso che altri miei vicini sian chiamati a subire la stessa sorte; e se non mi ci oppongo gli è... che non mi posso muovere. *n.*

Nota — La risposta esplicativa dell'enigma non dovrebb'essere un semplice nome. La chiosa a qualche fatto o circostanza contenuta nell'indovinello sarà prova dello studio messovi dallo spiegatore. La soluzione migliore sarà stampata nel giornale, salvo parere contrario dell'autore.

Sciarada del num. 4

RAZIONE — FEDE — CON — CONFEDERAZIONE.

Mandarono la giusta interpretazione i signori: maestra Ester Bernasconi, Lugano - Anonimo di Certenago - Lino Summerer, allievo di IV, Chiasso - Ida Censi, Gravesano - maestro Gius. Terribilini, Vergeletto - maestra Ciossi Carlotta, Chiggiogna - maestro Fulvio Ferrari, Locarno - Scalabrini Gasperino, scuola pratica, Locarno - maestra Lucia Pedrazzi, Brissago - maestro Gio. Soldati, Sonvico - maestro E. Maggetti, Avegno - maestra Elvezia Brignoni, Lugano - A. P., Ascona, il quale spiegò così la *sciarada*:

Lega il *primo* nel discorso,
L'*altro* lega all'uom la mente;
Chi di fame impulso sente
Un ristor nel *terzo* avrà.
In armonica congrega
Gente varia il *tutto* lega.

INFORMAZIONI E RISPOSTE.

Caro e vecchio commilitone G. T. a V. — Ti son gratissimo della buona memoria, la quale è pienamente ricambiata. L'indovinello mi piace, ma non è di facile interpretazione per la vastità della lontana regione in cui deve esser ricercata. Dedico a te la sciarada del presente numero. La soluzione non ti sarà difficile.

Signora L. P. a B. — Le due sciarade mi pervennero e le trovo belline. La prima per altro non ha il pregio della novità, avendola già letta in qualche gara d'indovini, cui Ella certamente ignora. La seconda essendo troppo personale correrebbe il rischio d'avere un'interpretazione doppia: la giusta e la malevola. Lungi da me l'idea d'un'adulazione o d'uno strisciamento qualsiasi. A Lei però il merito dell'interessamento e dell'intenzione.

Sig.^a A. S. C. — Grazie del suo invio: me ne gioverò a tempo e luogo.

Sig. A. B. — Il n.º 13 dell'*Educatore* 1899 è esaurito. Sarebbe il ben venuto per noi e per altri, se chi non conserva la raccolta volesse farcelo avere.

Sig. F. F. — Grazie delle sue osservazioni. Il soquadro deve essere accaduto altrove. A suo tempo le rettifiche.

BIBLIOTECA ISTRUTTIVA ILLUSTRATA

Prezzo d'ogni volume: brochure Lire 1.25 — legati Lire 2.15

Si vendono anche separatamente.

Aggradi. Svago e Profitto.

— Ora e sempre.

Albasini. Racconti per fanciulli.

Azegio. Ettore Fieramosca o la disfida di Barletta.

— Niccolò de' Lapi: 2 volumi.

— Epistolario educativo scelto da un Educatore italiano, con ritratto.

Barrau. L'amor filiale, racconti educativi

Baroni C. Ventiquattro racconti originali italiani,

— Trenta nuovi racconti originali italiani.

Beltoni P. Novelle e Favole, dettate per diletto e istruzione.

Cantù C. Margherita Pusterla 2 volumi.

Cantù I. Il libro d'oro delle illustri giovinette italiane. Nuova ediz.

— I fanciulli celebri italiani. Nuova edizione.

Carraud M. Lezioni in famiglia. Piccoli racconti dal vero. Libera versione del sac. don *G. Tarra*.

Capecelatro. Proverbi dichiarati.

Cento lettere d'augurio per Capo d'anno, Onomastico ed altre occasioni, per cura di un Educatore italiano.

Cecchi Novelle, Dialoghi e Racconti.

Cortassa. Vita di G. Washington, con ritratto.

Corti E. Racconti popolari.

De Osma A. Guida al comporre italiano.

Faucon. Il piccolo Robinson Americano.

Foa E. Eroismo e candore, racconti storici e morali.

Gabba B. Manuale del cittadino italiano.

Gatti. Speranze e Dubbi, racconti.

Gennari. La giovinetta educata.

Giannetti. Scelta di componimenti delle allieve del Circolo Mil.

Giusti Poesie scelte, ad uso dei giovinetti.

Gouraud. I ricordi di un fanciullo.

Gramo'a. La giovinetta (Famiglia, Società, Patria), con incisioni.

Kietke. Bozzetti americani. Traduzione di *D. Verona*.

— Bozzetti africani, asiatici ed australiani.

Lamoruschini R. Letture per fanciulli.

Lavezzari. Le meraviglie del cielo e della terra.

Le mille ed una notte, racconti meravigliosi.

Luzzatto C. Gli adolescenti sulle scene. Commedie morali.

Maineri. Fior di lettura offerto all'adolescenza.

Marchi-Lucci. Fantasie e raccontini.

Morandi F. Letture educative.

— Giornale d'Adele.

— La nuova Ghirlanda per l'infanzia e l'adolescenza. Complimenti in versi e in prosa.

— I Proverbi della zia Felicita. Seconda edizione.

Nardi-Sanga. Fiori campestri. Racconti

Ottolini. Una settimana sulle Alpi. Racconti.

Pape-Carpentier. Racconti e ammaestramenti.

OPERE DI P. FANFANI

Una fattoria toscana e il modo di far l'olio, con la descrizione di usanze e di nozze contadinesche e un esercizio lessicografico (fa riscontro alla Casa fiorentina da vendere) Un volume	L.	1 25	2 15
Il filo d'Arianna nel labirinto della disputa Dinesca »	—	40	— —
La Mea di Polito. Idillio in lingua Pistoiese	»	2	— — —
Il Parlamento Italiano e il Vocabolario della Crusca »	—	50	— —
Istruzione con diletto, libro di prima lettura. Un vol. in-16, 7 ^a edizione	»	— 75	1 50
Il Vocabolario novello della Crusca. Studio lessicografico filologico economico	»	4	— — —
La Bibliobiografia, con molti documenti, e con alcune coserelle in rima (si può chiamare la vita letteraria dell'autore). Vi sono molti curiosi documenti e più di cento lettere dei più illustri personaggi di questo secolo. 2 ^a edizione in-8. ^o	»	4	— 5 —
Cecco d'Ascoli. Racconto storico del secolo XVI Un volume in-16. ^o	»	5	— 6 —
Una bambola, romanzetto per le bambine. 3. ^a edizione. Un volume in-16. ^o con incisioni	»	1	— 2 —
Il Plutarco femminile. Libro di lettura e di premio. Approvato dal Consiglio Scolastico di Firenze e da altri. 3. ^a edizione in 16. ^o	»	2 50	3 50
Il Plutarco per le scuole maschili. 3. ^a edizione. Rivedito ed ampliato. Un volume in-16. ^o con incisioni. Approvato da vari Consigli Scolastici	»	2 50	3 50
Novelle, apologi e racconti. 2. ^a edizione Un volume in-16. ^o con incisioni	»	2 50	3 50
Le poesie complete di G. Giusti, annotate per non toscani da P. Fanfani. In 64. ^o	»	2	— 3 —
Le poesie di G. Giusti, scelte per le scuole e le famiglie da P. Fornari. 16. ^o	»	1 50	2 50
Novelle e Ghiribizzi Un volume in-16. ^o	»	2 50	3 50
Idem, edizione di lusso, con ritratto dell'autore in fotografia 8. ^o	»	4	— — —
Il Fiaccherajo e la sua famiglia, racconto. 2. ^a edizione, con note di C. Arlia	»	2 50	3 50
La Paolina. Novella in lingua italiana, fiorentina ed in dialetti, con biografia di P. Fanfani scritta da C. Arlia	»	1	— 1 75
Fanfani-Arlia. Lessico della corrotta italianità 3. ^a edizione con supplemento	»	6	— 7 —
Fanfani e Frizzi. Nuovo Vocabolario metodico domestico della lingua italiana (In surrogazione del vecchio Carena)	»	6	— 7 —
Vocabolario dei sinonimi della lingua italiana. Seconda edizione con aggiunte per cura di G. Frizzi.	»	3 50	4 50